

Piazza Lombardia

Dibattito aperto

Pianeta scuola

Ora la cattedra non serve più Metodi moderni

Daniele Nappo*



Non si insegna quello che si sa o si crede di sapere: si insegna e si può insegnare solo quello che si è. **(Jean Jaurès)**

La scuola è ricominciata da qualche settimana e gli studenti sono tornati tra i banchi con passioni che spesso sono contrastanti; alcuni di loro sono timorosi, altri sono incuriositi da come sarà, altri

ancora sono alle prese con la timidezza, qualcuno vuole la sfida con il docente, qualcun'altro assume atteggiamenti di indolenza. Sono tutti comportamenti che riassumono il periodo dell'adolescenza dei ragazzi. I giovani di oggi spesso nascondono segnali di un mondo interiore ancora tutto da scoprire e rivelare. L'insegnamento è certamente più efficace se si abbandona la lezione accademica, bisogna usare le nuove metodologie. Talvolta in classe nelle domande dei giovani è possibile comprendere aspetti di disagio che li attanagliano e li opprimono e rendono pesanti i momenti delle lezioni. Sta al docente cercare di inquadrare questi momenti, capirne il senso e comprendere il

momento. In cattedra, per le scuole che le hanno ancora, il docente rappresenta un mezzo di trasferimento delle notizie e delle informazioni che gli studenti ascoltano, talvolta meccanicamente. Il docente non riveste più il ruolo autoritario e repressivo di una volta: è divenuto, con il passare del tempo, un mediatore di conoscenze che sperimenta ogni giorno le tecniche più valide per stimolare l'interesse, la curiosità, il desiderio di andare più in là delle apparenti disposizioni che i contenuti disciplinari custodiscono come firma di sicura verità. Il valore umano e collettivo dell'insegnamento è un lungo cammino di persistente e puntuale trasformazione di comportamenti, di gesti, di parole che hanno lo scopo di far spiccare in ciascun ragazzo le potenzialità. La classe di oggi cambia aspetto, non ha più il docente in cattedra: l'insegnante si muove tra i banchi mentre i giovani studiano utilizzando strumenti tecnologici sempre più all'avanguardia; questa è la scuola moderna, quella che potrà supportare le nuove generazioni ed essere un punto fermo e di valore, inclusiva e capace di innovare. In "cattedra circolare" ogni giorno l'insegnante può individuare e riscoprire sé stesso, guardando negli occhi degli studenti quell'implicito e nascosto consenso per iniziare insieme un nuovo episodio di un viaggio itinerante quale è l'anno scolastico.

*Scuola Freud Milano

